

**God Save Matter, il 9 maggio
l'inaugurazione della mostra
di Giorgio Palù al Museo
Diocesano**



Sarà inaugurata ufficialmente il 9 maggio e dal 10 maggio sarà aperta al pubblico la mostra *Giorgio Palù. God Save Matter* ospitata fino al 2 giugno tra le sale del Museo Diocesano di Cremona e inserita nel palinsesto di *Cremona Contemporanea – Art Week 2024*, giunta alla sua seconda edizione e che si

terrà dal 18 al 26 maggio.

Le opere dell'esposizione a cura di Ilaria Bignotti, saranno ospitate negli spazi che accolgono la collezione permanente e negli ambienti adibiti alle mostre temporanee del Museo inaugurato nel 2021 e del quale l'architetto ha firmato il progetto.

Artista oltre che architetto, con una forte tensione all'indagine sulle potenzialità dei materiali di natura industriale ma anche afferenti alla tradizione – dalle resine ai metalli al marmo – Giorgio Palù (Cremona 1964) ha ideato un progetto espositivo curato da Ilaria Bignotti, che accompagna il visitatore alla scoperta dei beni museali, artistici e liturgici in dialogo con la vibrante presenza della sua arte contemporanea.



«Ogni opera, ogni installazione – racconta Palù, – scaturisce dall'ispirazione che ho provato davanti alle opere d'arte sacra e antica mentre lavoravo al progetto del Museo. Mi sono lasciato toccare nel profondo dai messaggi, dai gesti, dalle forme che i maestri del passato hanno saputo tradurre in dipinto e scultura per rappresentare l'ineffabile e il mistero della nascita e della fede, della vita e della morte».

Con passione e rispetto, Giorgio Palù ha così punteggiato il

Museo con opere e installazioni che sono tappe di un viaggio spirituale, plasmate nella materia e capaci di riverberare, con la loro plastica e solenne energia, i messaggi contenuti e tramandati nei secoli dai beni museali esposti.

Sin dalla prima sala del Museo, sotto alla scalinata "appesa" a forma di spirale, dialogando con il mosaico paleocristiano della fine del IV-inizi del V secolo, Palù allestisce *In principio*, "îles flottantes" rilucenti, frammenti tellurici rivestiti di foglia d'oro, a raccontare la tensione tra anima e corpo.

Anche l'opera che si rivela successivamente, *E luce fu*, lavora con la luce, ma in questo caso con quella elettrica: un vecchio pannello di controllo dell'illuminazione del Duomo cremonese è stato infatti riattivato e riprogrammato da Palù e ora emette segnali luminosi che attirano il visitatore.

Nella sala, dedicata ai Tesori del Romanico e alle origini della Diocesi, due stiliti rossi, in resina, ammiccano tra le opere esposte, per innalzarsi simbolicamente in un terzo *Red Monolith*, situato nell'ambiente successivo, in dialogo con la straordinaria *Annunciazione*, dipinta nel 1505 da Boccaccio Boccaccino. Il suo rosso, così denso, svettante, carico di concrezioni e rilucenti, cita il rosso della veste rinascimentale dell'Arcangelo.

Il percorso prosegue con un'opera figurativa: la trasparenza della crocefissione si tinge di rosso nel *Transparent J*, e dialoga con le opere di singolare valore esposte nella settima Sala, quali il *Cristo nell'orto degli ulivi* di Battistello Caracciolo, il *Crocifisso* di Scandolara Ravara, la scultura lignea più antica della Diocesi di Cremona.

In un continuo rimando tra spiritualità e materia, una grande croce di metallo, lavorata in oro nello squarcio ortogonale, è disposta nella Sala dedicata alle croci a stilo e in particolar modo alle crocefissioni. Il dialogo continua tra il

toccante corpo trafitto del *San Sebastiano* in legno intagliato e dipinto di Giovanni Angelo del Maino, (XVI secolo), e il *San Sebastian* di Giorgio Palù: una scultura ridotta ai minimi termini, dove il marmo si contorce e macchia del segno dei chiodi di riuoso.

La materia sgorga e si slancia, in *Flusso*, un intreccio di filamenti metallici, a riattivare la memoria della destinazione d'uso originaria della grande ghiacciaia a pianta ellittica del Museo, perfettamente conservata.

Nella sala seguente il dialogo continua in un confronto puntuale tra il *Cristo crocifisso* proveniente dalla Collezione di arte sacra di Giovanni e Luciana Arvedi Buschini e *With My Arms* di Giorgio Palù, che iconograficamente è un esplicito omaggio a quello tardo medievale.



Infine, una preziosa esposizione di opere recenti dell'artista cremonese è nelle sale dedicate alle mostre temporanee del Museo: grandi lavori a parete emergono e spingono la materia nera, corrusca e lavorata con una intensità carica di pathos, mentre pozze di resina rossa e rilucente la scavano in forme filamentose.

Un potente "cameo" rievoca la grande installazione ideata e realizzata da Palù nella Ex Chiesa di San Carlo, nel 2019: ripensata per lo spazio del Museo diocesano, *Frattura (Ricomposizione)*, "una sorprendente installazione

multimediale, sonora e luminosa, (...) dove il senso senza tempo della divinità, la nostra divinità, quella del Figlio, si scontra con le drammatiche storture della società contemporanea", ha scritto Luca Beatrice.

Breve biografia dell'artista:

Giorgio Palù (Cremona, 1964), laureato in architettura al Politecnico di Milano nel 1989, inizia l'attività di libero professionista nel 1991 e nel 1994, con il collega Michele Bianchi, fonda lo studio Arkpabi Giorgio Palù & Michele Bianchi architetti a Cremona. Architetto sempre orientato alla ricerca, ha nel corso degli anni firmato progetti multidisciplinari per il settore pubblico e privato, con un approccio basato sulla sperimentazione tipo-morfologica e tecnico-materica e sulla innovazione tecnologica. L'attenzione alle forme organiche, alle esigenze dell'uomo nell'ambiente e alle potenzialità dell'esperienza nello spazio, unite a una straordinaria sperimentazione sui materiali, ha prodotto opere architettoniche che gli hanno valso titoli e riconoscimenti internazionali, dall'Architectural Award for Best New Hotel per The European Hotel Design Award nel 2002 – vinto con il Delle Arti Design Hotel – al Compasso d'Oro ADI – la XXIV edizione nel 2016 – all'Auditorium Giovanni Arvedi di Cremona, l'unica opera architettonica premiata nella storia con il prestigioso premio.

Il Museo Diocesano di Cremona, completato nel 2021, è tra le sue più importanti opere architettoniche recenti, oltre alla quale sono da ricordare:

Drottning Silvia Konsertsal, Lilla Akademien, Stoccolma, 2019; Teatro Iran Mall, Teheran, Iran, progetto avviato nel 2018; Polo Tecnologico, Cremona, 2017; Complesso residenziale Garden Beyond the Clouds a Cremona, 2016; Museo del Violino, Cremona, 2013; Auditorium Giovanni Arvedi, Cremona, 2013; Complesso

residenziale di via Doberdò a Milano, 2008.

Parallelamente alla professione di architetto, Giorgio Palù ha negli anni sperimentato artisticamente sia i materiali della tradizione, dai metalli – il bronzo, l'acciaio inox, e il corten – alle pietre – in particolar modo, il travertino, sia ha lavorato materiali industriali quali il cemento e le resine; numerose le opere di grande dimensione e su scala ambientale, spesso completate con l'innesto di tecnologie e new media.

Tra le principali installazioni artistiche, si ricordino: *Albero del Cambiamento*, Milano, con il sostegno di Accenture, 2020; *Frattura (Ricomposizione)*, installazione temporanea (2019), Chiesa San Carlo, Cremona.

Tra le mostre recenti, sono da segnalare: *Minerali Cosmogonie. Tiziana Lorenzelli e Giorgio Palù*, a cura di Ilaria Bignotti e Vera Canevazzi, Metalli d'Autore Hangar, Cremona, novembre 2022; *It's All In My Hands, It's All In Your Eyes. Giorgio Palù e Alfredo Rapetti Mogol*, a cura di Vera Canevazzi e Ilaria Bignotti, Blue Pavilion, Cremona, dic. 2021;

GestoZero. Istantanee 2020, a cura di Ilaria Bignotti, ACME Art Lab (Alessia Belotti, Melania Raimondi, Camilla Remondina), Giorgio Fasol e Matteo Galbiati, da un'idea di Maurizio Donzelli, Brescia, Museo SantaGiulia, Cremona, Museo del Violino, Bergamo, Ex Chiesa di Santa Maria Maddalena, 2020-2021; *Frattura (Ricomposizione)*, a cura di Luca Beatrice, Il Triangolo Galleria d'Arte e Chiesa di San Carlo, Cremona, 2019; *Earthside. Viaggio al centro della Terra*, a cura di Francesco Mutti, Istituto Italiano di Cultura, Stoccolma, 2018.